



l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**C'è un solo voto
che decide:
il voto al PCI**

VOTA COMUNISTA

Falce, martello e stella!

I TERMINI VERI della scelta che gli elettori compiranno con il loro voto di oggi e di domani sono emersi con chiarezza dalla campagna elettorale. Credo che si debba e si possa dire che il nostro partito abbia avuto una funzione preminente nell'impedire che il dibattito si svolgesse nell'equivoco, sulla base di richiami a formule politiche e di governo astratte o a miti pubblicitari inconsistenti come quelli del «miracolo economico» e degli «anni felici». Queste parole d'ordine della Democrazia cristiana sono andate rapidamente a pezzi dinanzi alla nostra denuncia sul contenuto del cosiddetto «miracolo economico», sul prezzo che questa recente fase dell'espansione monopolistica è costata alle masse lavoratrici delle città ed ai lavoratori della terra, a intere regioni del nostro paese, al Mezzogiorno. A questa denuncia la voce accusatrice degli emigrati che rientrano in patria per votare sta aggiungendo nelle ultime ore un accento drammatico e commovente. Ma questa denuncia non è stata fine a se stessa. Da essa, cioè dall'analisi oggettiva ed onesta della realtà nazionale, l'esigenza di una svolta, di una svolta a sinistra, e dei contenuti che la debbono caratterizzare, s'è imposta all'attenzione di tutti gli italiani. Ciò ha servito non solo a indicare la necessità di condannare la politica della Democrazia cristiana e di spezzarne la «continuità», ma ha smascherato la demagogia con cui i liberali e gli altri partiti della destra hanno tentato di utilizzare a proprio vantaggio il disagio, il malcontento, le difficoltà del ceto medio, nascondendone e travisandone le vere cause.

Allo stesso modo, è risultata con schiacciante evidenza l'esattezza dell'impostazione nostra, che ha indicato fin dall'inizio il carattere illusorio d'ogni alternativa di sinistra alla politica della Democrazia cristiana, che non muova dalla necessità di spezzare il monopolio politico di questo partito e di contrapporre alla sua sete di potere, alla sua volontà di sopraffazione, alla sua ispirazione conservatrice la forza e l'azione unitaria della classe operaia, dei lavoratori, della sinistra italiana.

GLI OBIETTIVI PROGRAMMATICI più che «prudenti», reitri, posti dalla Democrazia cristiana ad un'eventuale continuazione della politica di centro-sinistra — a partire dalla riconfermata adesione, con nuovi e più pesanti impegni politici, militari e finanziari, alla linea di politica estera: «atlantica» — e, contemporaneamente, l'aperta rivendicazione, per la Democrazia cristiana, di un ruolo «preponderante» e «di guida» in ogni tipo di combinazione parlamentare e governativa, l'altosità manifestata nei confronti dei suoi alleati tradizionali e le umilianti condizioni poste al Partito socialista per riconoscerli un ruolo «utile» dentro il «gioco» diretto dalla Democrazia cristiana, hanno messo bene in luce come al sistema di potere costruito dalla Democrazia cristiana e alla «continuità» della sua politica non c'è altra alternativa che quella da noi indicata.

In particolare, è venuto bene in luce che l'obiettivo più urgente è oggi quello di contrapporre senza

Mario Alicata

(Segue in ultima pagina)

A PAG. 3 I risultati elettorali del 1958

A PAG. 4 Le elezioni del 1958 regione per regione

A PAG. 5 COME SI VOTA

Per garantire la pace, per esaltare il bene prezioso dell'unità operaia e popolare, per imporre una svolta a sinistra che apra ai lavoratori la via del potere, due condizioni: ridurre la forza della D.C., accrescere quella del P.C.I.

Questa mattina, alle ore 8 circa, si apriranno in tutta Italia 60.471 sezioni elettorali. E da stamane 134 milioni di elettori italiani sono chiamati al voto per eleggere i senatori e i deputati del nuovo Parlamento della Repubblica. Le operazioni di voto si svolgeranno per tutta la giornata di oggi, domenica, fino alle ore 22. E anche domani mattina, fino alle ore 14, le urne resteranno aperte. Davanti agli elettori, si apre ancora un periodo di tempo che può essere decisivo e prezioso, sul piano della organizzazione e della persuasione degli incerti e conquistare voti. Decisive queste ultime ore sono anche per il recupero del diritto di voto per coloro che, senza certificato elettorale, hanno diritto di recarsi presso l'ufficio elettorale del Comune di residenza, fino alle ore 14 di lunedì.

Per quanto riguarda i comunisti, impegnati ancora una volta in una grande battaglia democratica contro avversari ai quali non mancano mezzi di mobilitazione, materiale e morale, essi devono sentirsi impegnati, tutti, nell'azione rivolta a facilitare l'esercizio del voto a favore del P.C.I. Ogni iscritto in possesso di un mezzo di trasporto privato è invitato a mettersi a disposizione del Partito, per aiutare le organizzazioni nella mobilitazione degli elettori, anche dei malati e degli anziani, di coloro che abitano in località distanti dal seggio elettorale. Il massimo sforzo dovrà essere compiuto per ottenere che l'elettorato comunista voti entro la giornata di oggi, e per occupare la mattinata di lunedì nella ricerca capillare dei ritardatari, degli emigrati giunti in sede all'ultimo momento e di tutti coloro che non abbiano potuto votare nella giornata di domenica. Fino all'ultimo è necessario chiarire con precisione ai giovani, alle persone anziane, agli emigranti tornati in Patria la tecnica del voto, perché neppure un voto vada disperso, neppure una scheda per il P.C.I. vada annullata.

LA VIGILIA DEL VOTO. Ieri, la giornata di vigilia elettorale, è trascorsa tranquilla. Gli altoparlanti hanno taciuto tranne quelli della Rai-TV che, naturalmente, hanno profitto della situazione di monopolio per introdurre nelle trasmissioni trasparenti elementi di propaganda indiretta a favore della D.C.

L'attesa per il voto italiano, trasparsa anche dall'attenzione dedicata alle elezioni del 28 aprile dalla stampa estera, i più grandi giornali europei e americani che hanno spedito a Roma decine e decine di inviati speciali, non azzardano pronostici. Essi per ora si sono limitati a registrare il m. f.

(Segue in ultima pagina)

Volo senza scalo dall'Avana all'estremo nord sovietico

Castro in URSS

Trionfali accoglienze

Mikoian riceve il leader rivoluzionario a Murmansk - Telefonata di Krusciov: «Mosca vi attende» - Oggi grande manifestazione in onore di Fidel sulla Piazza Rossa



MURMANSK — Castro è giunto ieri a Murmansk mentre finiva la notte polare, accolto da entusiastiche manifestazioni. «Certo, nel nostro paese — ha detto il leader cubano — non siamo abituati a queste temperature. Fa freddo. Ma fa caldo nei nostri cuori. Non avevamo mai pensato di trovare tanta gente ad accoglierci. E' come se tutte le braccia dell'Unione Sovietica si fossero aperte per abbracciarci». Successivamente Castro, accompagnato da Mikoian, ha visitato il rompi ghiacchio atomico Lenin e si è incontrato con la popolazione (Telefoto)

Dalla nostra redazione

MOSCA, 27. Fidel Castro è arrivato questa notte in terra russa. E' sbarcato in un aeroporto vicino a Murmansk, nello estremo nord sovietico, scendendo da un grande turboreattore T.U. 114, che era andato espressamente a prenderlo a Cuba. Gli abitanti della lontana città settentrionale gli hanno tributato le prime fervide accoglienze. Subito dopo l'arrivo Fidel Castro, ha avuto un colloquio telefonico con Krusciov. Castro ha ringraziato il presidente del consiglio dell'URSS per l'invito a visitare l'Unione Sovietica, ed ha sottolineato che il primo incontro con la popolazione sovietica a Murmansk ha dato prova di quanto profondamente siano amati e rispettati i cubani nell'Unione Sovietica. Krusciov ha risposto: «Mosca vi attende, Fidel Castro; tutto il popolo sovietico vi dà il benvenuto con la massima cordialità». Infatti, Mosca si prepara a portargli domani un saluto trionfale sulla Piazza Rossa.

Krusciov nel suo discorso ai dirigenti e ai lavoratori della industria sovietica. Le contingenze internazionali, che consigliano agli aerei sovietici di seguire nei loro voli da e per Cuba percorsi che passino esclusivamente sui mari, senza toccare il territorio di nessun altro paese, hanno voluto anche che Fidel Castro, uomo del tropico, il quale neppure sa che cosa sia la neve, cominci la sua visita nell'URSS proprio da uno dei suoi punti più settentrionali, dove anche in questo aprile inoltrato la natura ed il clima conservano un aspetto estremamente severo.

Proprio oggi, a Murmansk, secondo il calendario astronomico, finisce la notte polare. Alle tre del mattino, quando Castro è arrivato, il sole, ancora molto basso sull'orizzonte, poteva solo essere intuito, ma non visto, al di là della cortina di nebbia che copriva la regione.

All'aeroporto, Castro è stato salutato da Mikoian, che si era recato a Murmansk per accoglierlo e che lo accompagnerà domani a Mosca. Le altre autorità sovietiche presenti erano il ministro Sackov, il vice ministro degli esteri, Kuznetsov, e il co-

Giuseppe Boffa (Segue in ultima pagina)

«un libro delizioso, la testimonianza di una Italia viva, pulita, diversa»

PIETRO DIAMANTI

Centro per i Polaris esplode in USA

Distrutto lo stabilimento che produce carburante per missili

ALLEGANY (U.S.A.), 27. Una terrificante esplosione ha completamente distrutto, questa mattina a Rocket Center, in Pennsylvania, un gigantesco complesso di edifici nei quali si trovavano i laboratori di ricerche missilistiche. Una superficie di più di 65 ettari è stata completamente sconvolta dall'esplosione: duecento edifici nei quali si trovavano laboratori ed officine sono stati del tutto distrutti o gravemente danneggiati. Finora non si è potuto calcolare il numero delle vittime: tre tecnici sono stati co-

me dispersi e dieci persone sono gravemente ferite. Il complesso missilistico era denominato «Allegany Ballistic Laboratory» ed era considerato uno dei più importanti centri di ricerche nel campo dei carburanti solidi: aveva fra l'altro il monopolio della produzione del carburante usato per la propulsione dei missili «Polaris» per conto della Marina americana.

Anche se le cause del sinistro non vengono rivelate, è certo che il fulcro dell'esplosione si è verificato proprio nel reparto dove si sperimentano nuove formule per carburanti per missili. Il disastro è stato improvviso: un forte boato ha squassato tutto l'immenso complesso e subito dopo le fiamme si sono innalzate a più di cento metri ed una immensa nube di fumo nero a forma di fungo si è innalzata nel cielo. Solo il fatto che l'esplosione si sia verificata a tarda ora di notte, ha evitato che le vittime fossero più numerose. Soltanto due anni fa, proprio nello stesso luogo, era avvenuta un'altra esplosione che aveva provocato la morte di nove persone.

Natalia Ginzburg Lessico familiare

«Supercoralli», pp. 218. Rilegato L. 1.200.

Einaudi